



IN PRIMO PIANO
UNITI PER
RIPARTIRE:
Cristina Parodi
racconta
l'emergenza
Coronavirus

ITALIA
La forza dei bambini
nella crisi Covid-19

PERÙ
Al fianco delle donne
durante la pandemia



Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regal-solidali.cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito www.cesvi.org
Numero Verde
800.036.036

C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO

Versamento sul c/c intestato a Cesvi Onlus Intesa Sanpaolo
IBAN IT 49 H 03069 09606
100000000060

Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regal-solidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia Cesvi! Scrivi a volontari@cesvi.org



CORONAVIRUS: L'EMERGENZA NON È FINITA



Cristina Parodi
Direttore editoriale

Ci siamo lasciati a maggio in un momento difficilissimo per Bergamo, colpita dalla pandemia più di ogni altra città in Italia e provata dalla perdita di una generazione di anziani. Da allora i bergamaschi hanno confermato la loro tempra e con una resilienza ammirevole si sono rimboccati le maniche. Oggi avrei voluto parlarvi di come la mia città si sia risolleata, di come sia tornata ad essere competitiva anche grazie agli aiuti messi in campo dall'Amministrazione Comunale e da Cesvi per sostenere le attività commerciali e le imprese, e invece una nuova ondata di contagi ha travolto l'Italia e sembra averci trovati impreparati. Quasi indisturbato il virus è tornato a colpire e a diffondersi.

Mentre vi scrivo a Bergamo stiamo vivendo un secondo *lockdown*, da quando la Lombardia è stata dichiarata zona rossa. Le restrizioni sono più contenute rispetto alla prima ondata, alcune attività commerciali sono rimaste aperte, la scuola, anche se in maniera parziale, prosegue e alcune imprese continuano a lavorare. Ma non si sentono più canzoni sui balconi e frasi come "andrà tutto bene", tra le persone rischia di crescere il malcontento e la delusione:

Oggi avrei voluto parlarvi di come la mia città si sia risolleata, di come sia tornata ad essere competitiva anche grazie agli aiuti messi in campo dall'Amministrazione Comunale e da Cesvi per sostenere le attività commerciali e le imprese, e invece una nuova ondata di contagi ha travolto l'Italia e sembra averci trovati impreparati.

quando cadi la prima volta e ti sbucci le ginocchia ti rialzi velocemente, ma se ti capita di cadere una seconda volta le ferite fanno più male e la convalescenza è più lunga. In questa nuova fase la situazione più critica si registra a Milano, Varese e Monza, mentre a Bergamo sembra più sotto controllo: sarà perché in primavera il Covid-19 ha contagiato un quarto della popolazione; sarà perché dopo la grande paura siamo



Nella foto, di Giovanni Diffidenti, un gruppo di medici e infermieri dell'Ospedale da campo degli Alpini a Bergamo. Sopra: L'apecar informativa di Rinascimento Bergamo per le vie della città.

stati tutti molto attenti. Sarà anche, lasciatemelo dire, per il lavoro prezioso svolto da Cesvi che ha continuato senza sosta gli interventi di assistenza domiciliare a favore degli anziani e delle persone più fragili, garantendo protezione alle fasce maggiormente a rischio.

Cesvi non ha mai smesso di lavorare, anche quando una parte di Italia è andata in vacanza convinta che l'emergenza fosse finita. In questi mesi si è radicata ancora più profondamente nel tessuto della città fornendo continui aiuti e assistenza.

Dall'inizio dell'emergenza Cesvi è intervenuta per sostenere gli anziani attraverso servizi a domicilio e per supportare le strutture sanitarie del territorio a cui ha garantito 1 milione di dispositivi di protezione e macchinari urgenti, come un cardio help, una TAC mobile e 500 ventilatori polmonari. Ma non si è fermata qui. Una città operosa come Bergamo, immobile a causa delle aziende chiuse ha bisogno anche di un sostegno economico immediato. Così per sostenere la ripartenza delle attività in difficoltà e restituire speranza al tessuto produttivo, l'Amministrazione Comunale, Intesa Sanpaolo e Cesvi hanno lanciato il programma "Rinascimento Bergamo" che ha messo a disposizione dieci milioni di euro a fondo perduto e venti milioni di prestiti super agevolati da erogare attraverso sei bandi. Il primo per affrontare le spese del periodo di chiusura forzata e riattivato in una nuova formula in questo secondo *lockdown*; i bandi "Michelangelo" e "Raffaello" a sostegno dei progetti di adeguamento e consolidamento, di innovazione e riorganizzazione; "Artemisia" per le organizzazioni del terzo settore e "Anguissola" rivolto ai liberi professionisti. Le testimonianze dei beneficiari che hanno ri-

cevuto i fondi in pochissimi giorni (il 60% in meno di 10 giorni) rappresentano la più grande soddisfazione: "Sono rimasto molto colpito che un'istituzione locale come il Comune e una organizzazione umanitaria, insieme a una banca, ci offrissero un tale aiuto" racconta il titolare di una storica pasticceria, "in meno di una settimana abbiamo ricevuto il contributo e poco per volta ci stiamo riorganizzando". Come lui tante micro-imprese hanno potuto evitare il fallimento. Ma le paure non sono finite e le restrizioni potrebbero compromettere gli affari in uno dei periodi più importanti dell'anno, quello delle festività. Per tutti noi è un momento molto difficile, e ci chiediamo se ce la faremo a superarlo. Dipenderà dagli esiti di questo nuovo *lockdown* e dal nostro comportamento. A tutti noi è richiesto un grande sforzo, ma è l'unica possibilità che abbiamo per poter sperare di vivere serenamente le festività e perché no scambiarsi anche qualche regalo, magari proveniente da una delle tante eccellenti imprese del territorio. Con la speranza di poterle aiutare ad essere ancora qui l'anno prossimo. Un abbraccio pieno di speranza a tutti.

UNITI CONTRO IL COVID-19

ORA
È TEMPO
DI AGIRE

L'emergenza Coronavirus non si è arrestata e continua a espandersi in Italia e nel mondo.

Aiutaci ancora a contrastare la pandemia



75 euro sostieni i progetti di assistenza domiciliare e di alfabetizzazione digitale di Cesvi in favore degli anziani di Bergamo e Milano.



100 euro sostieni l'acquisto di cuffie, camici e occhiali monouso per il personale sanitario.

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060, oppure sul **sito internet** www.cesvi.org

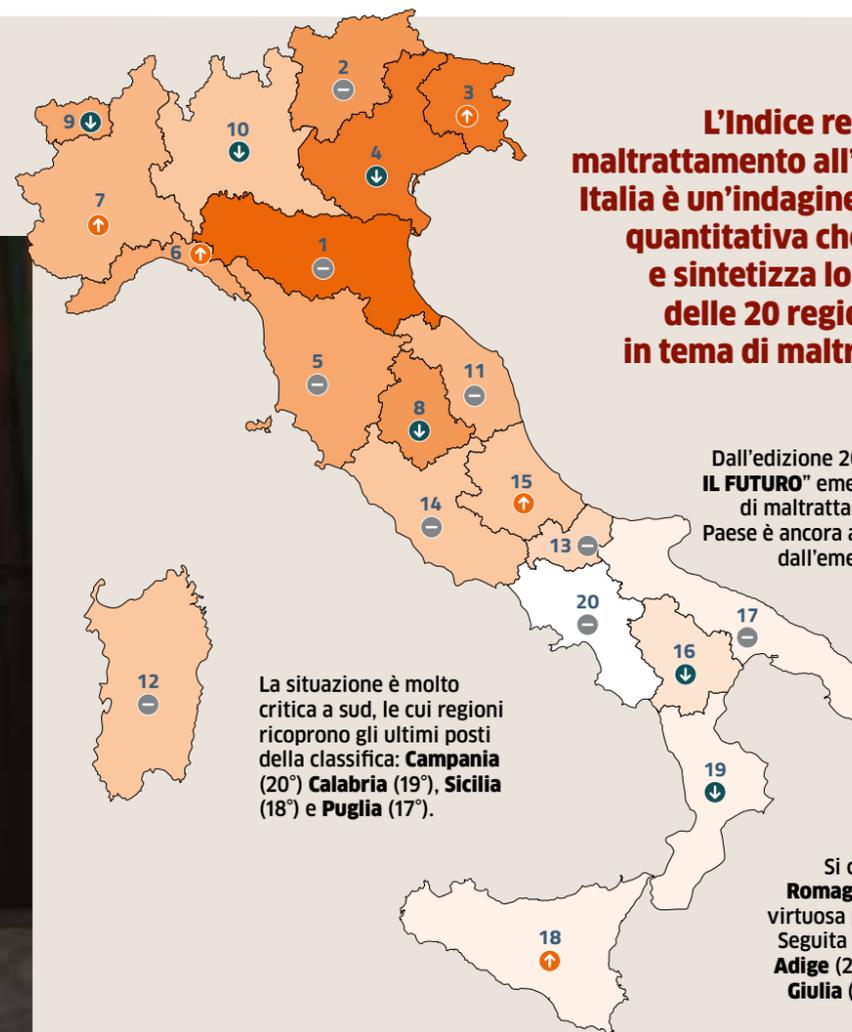
cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Coordinamento: Sara Ruggeri - Direttore responsabile: Simona Denti - Direttore editoriale: Cristina Parodi - Cesvi via Brosetta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org - Cooperando 161 è stato spedito a 29.161 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori - Grafica: Newtargetagency, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org Editore: Cesvi Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta il 14/9/88 art 28. L. 49/87 - iscritta 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (presidente), Walter Arcari, Luisa Bruzzolo, Roberto Caselli, Sergio Vicario, Dino Pozzato, Tommaso Fumagalli - Collegio dei garanti: Gianluca Belotti (pres.), Lella Costa, Gianvito Martino - Collegio dei revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Salvatore Messina - Soci Fondatori: Walter Arcari, Gianluca Belotti, Riccardo Bonacina, Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Ferdinando Pagnoncelli, Stefano Piziali, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Collegio dei fondatori ad honorem: Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Andrea Moltrasio, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Dino Pozzato, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Emilio Zanetti, Riccarda Zezza - Presidente onorario: Maurizio Carrara. Foto di copertina: Giovanni Diffidenti



Cesvi è il membro italiano della rete europea Alliance 2015

Italia LA FORZA DEI BAMBINI



**RESTITUIRE
IL FUTURO
AI BAMBINI**

**ORA
È TEMPO
DI AGIRE**

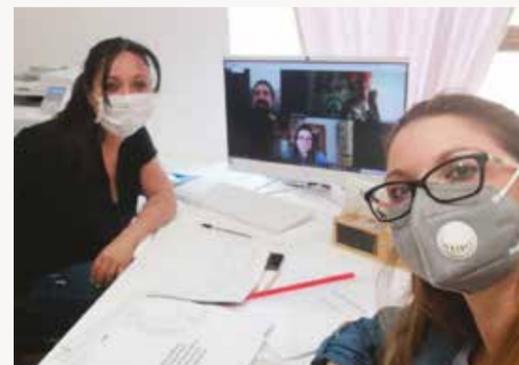
In Italia il fenomeno del maltrattamento all'infanzia è un problema diffuso che colpisce decine di migliaia di minori. Cesvi, da sempre impegnato nel contrasto alla violenza su bambini e adolescenti nel mondo attraverso le Case del Sorriso, interviene in Italia, nelle città di Bergamo, Napoli e Bari, allo scopo di prevenire e contrastare i fenomeni di trascuratezza e maltrattamento ai danni di bambini e adolescenti. Gli interventi di Cesvi mirano a proteggere i minori e le loro famiglie creando spazi sicuri per bambini e adolescenti, fornendo supporto psicologico e percorsi di genitorialità positiva e formando i professionisti dell'infanzia.



"L'impatto dovuto all'arrivo del Coronavirus è stato sconvolgente. Nessuno si aspettava di trovarsi davanti a una situazione di tale difficoltà. Emotivamente è stato devastante, soprattutto per chi si è ritrovato a vivere a stretto contatto con i familiari in pochi metri quadrati, senza un'occupazione e con la preoccupazione di dover mantenere una famiglia. Le domande, i dubbi e le perplessità sono state tantissime e l'incertezza è stata il filo rosso che ha condizionato la vita di questi mesi" racconta un'educatrice della Cooperativa Il Grillo Parlante che a San Pietro a Patierno, uno dei quartieri più poveri e problematici di Napoli, è partner di Cesvi negli interventi di prevenzione e contrasto al maltrattamento infantile. Qui alto tasso di disoccupazione, criminalità e povertà educativa sono all'ordine del giorno e molti bambini vivono in condizioni critiche, spesso vittime di trascuratezza se non di violenza tra le mura domestiche. L'avvento del Coronavirus ha contribuito quindi a peggiorare una situazione già preoccupante aumentando le paure, le tensioni e le difficoltà di gestione della vita fami-

liare. All'emergenza sanitaria, seppure non da subito critica nella zona, si è sommata l'emergenza economica che ha portato molte famiglie a perdere il lavoro e a dover fare i conti con una crescente povertà. Ma è l'emergenza sociale a preoccupare maggiormente e a farne le spese sono soprattutto i bambini, in particolare quelli che vivono in contesti di fragilità, in condizioni di svantaggio economico, educativo e socio-relazionale. Bambini che si sono trovati improvvisamente catapultati in una condizione di solitudine e isolamento, chiusi tra le mura di casa, in spazi piccoli e sovraffollati, soffrendo spesso la mancanza di strumenti adatti a permettere loro di mantenere un rapporto e un confronto quotidiano con la realtà esterna. "Laddove vi era un disagio, il Coronavirus lo ha marcato, ad esempio facendo 'esplodere' conflitti tra genitori e figli. Tuttavia sono emerse anche situazioni, forse inaspettate, di solidarietà familiare, di 'ri-unione' della famiglia che ha ritrovato la gioia dello stare insieme" sottolinea Ester, assistente sociale del comune di Napoli che collabora

con Cesvi nel progetto "IoConto" di supporto a minori e famiglie a rischio. Come riporta l'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia 2020 infatti, dall'analisi sull'emergenza Covid-19 è emerso che la crisi che ne è derivata ha enfatizzato sia le criticità che i punti di forza: le famiglie che versavano in condizioni di difficoltà prima dell'arrivo della pandemia hanno quindi sofferto in manie-



Nella foto principale un bambino gioca nel quartiere di San Pietro a Patierno a Napoli. Sopra: le operatrici del Progetto IoConto al lavoro con laboratori e didattica a distanza durante l'emergenza.

ra più evidente la situazione, subendo un aumento dei rischi connessi al maltrattamento all'infanzia. Durante l'emergenza l'impegno per la protezione dell'infanzia di Cesvi a Napoli, Bari e Bergamo non si è però fermato. Con il lockdown i servizi di supporto alla persona (centri diurni, centri di educativa territoriale, sportelli di supporto psicosociale) sono stati chiusi, ma sono stati attivati percorsi di supporto a distanza sia per i minori che per le famiglie. A Napoli, dove Cesvi e il partner locale operano anche attraverso il contesto scolastico, è stato possibile continuare il lavoro attivamente grazie al sistema della didattica a distanza, con cui gli operatori hanno potuto fornire supporto a bambini e famiglie. Sono stati svolti, a cura di psicologi, educatori e assistenti sociali, laboratori in cui far emergere i vissuti e le emozioni dei ragazzi durante il periodo della quarantena, e organizzati incontri online per figli e genitori che si sono trovati ad attraversare un periodo critico o una fase di malessere. "L'obiettivo principale di queste diverse modalità di lavoro è stato quello di mante-

nere o creare una relazione, garantire una vicinanza a distanza, dare la possibilità alle famiglie di condividere i vissuti, le paure, ma anche di Fare insieme" spiega la psicologa e psicoterapeuta Mariarosaria. Non solo, racconta Teresa, educatrice, "i laboratori creativi e la fantasia, hanno aiutato a pensare con positività al futuro; i bambini hanno rafforzato l'espressività, la capacità di mettersi in gioco e di superare i propri limiti". I percorsi attivati hanno dimostrato che i bambini sono stati sicuramente i più colpiti dalla situazione, impauriti senza sapere esattamente di cosa aver paura. Ma allo stesso tempo hanno dimostrato in molti casi di saper gestire le ansie meglio degli adulti, di essere in grado di sostenere meglio i traumi. In questa emergenza i più piccoli hanno quindi sviluppato una forte capacità di resilienza, sulla quale è oggi più che mai necessario investire perché, come sottolinea l'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia 2020, è la chiave per garantire ai bambini di oggi un futuro libero da qualsiasi forma di maltrattamento.

Aiutaci a liberare i bambini dalla paura



15 euro

Sostieni la rete "IoConto" contro il maltrattamento dei bambini in Italia.



25 euro

Contribuisci al supporto psico-terapeutico per un bambino vittima di violenza.



50 euro

Costruisci un percorso di educazione socio-affettiva per un bambino maltrattato.

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 10000000060, oppure sul **sito internet** www.cesvi.org

Con il tuo testamento
a Cesvi
sarai un pilota,
un insegnante,
un medico...

Sarai la forza dei sogni
di migliaia di bambini.



CESVI



Con il Patrocinio e la collaborazione
del Consiglio Nazionale del Notariato

Con il tuo testamento doni un futuro
a tanti bambini nel mondo.

Fondazione Cesvi Onlus • www.cesvi.org

Per maggiori informazioni
chiama il numero:

035.2058.066

L'ESPERIENZA DIRETTA Paolo

RIVIVERE NEI SOGNI DEI BAMBINI

di Monica Longaretti - Foto di Roger Lo Guarro



Nella foto: un gruppo di bambini della Casa del Sorriso di Cesvi in India

“Non è mai troppo presto per pensare al futuro dei bambini, soprattutto quelli meno fortunati. In questo momento di grande precarietà e incertezza, non possiamo sapere cosa ci potrà accadere domani. Così ho preferito decidere già oggi che eredità lasciare alle migliaia di bambini che vivono nei paesi più poveri del mondo e che Cesvi sostiene da 35 anni”. Sono le parole di Paolo, che a soli 57 anni, ha scelto di pensare a come investire il proprio patrimonio quando non ci sarà più. E, in questa importante decisione, ha pensato anche a Cesvi. Paolo vive in provincia di Bergamo, una tra le province più colpite durante la prima ondata di Coronavirus. Fortunatamente lui e la sua famiglia non sono stati toccati direttamente dal virus, ma ciò che succedeva intorno a Paolo, ad amici e conoscenti, l'ha colpito molto. Ecco perché ha deciso che era arrivato il momento di predisporre le sue volontà testamentarie: “Ho deciso di beneficiare Cesvi di una polizza vita - spiega Paolo - In questo modo l'Organizzazione in cui ripongo la mia fiducia da tanti anni, quando non ci sarò più,

avrà a disposizione immediatamente una somma da me stabilita e (n.d.r. premio assicurativo) con la quale potrà aiutare tutti i bimbi che sono accolti nelle Case del Sorriso che gestisce in 6 Paesi in Africa, America Latina e India”. Grazie a gesti preziosi come quello di Paolo, i bambini delle Case del Sorriso potranno contare su un aiuto concreto e sull'amore di una persona che vive a migliaia di chilometri di distanza,

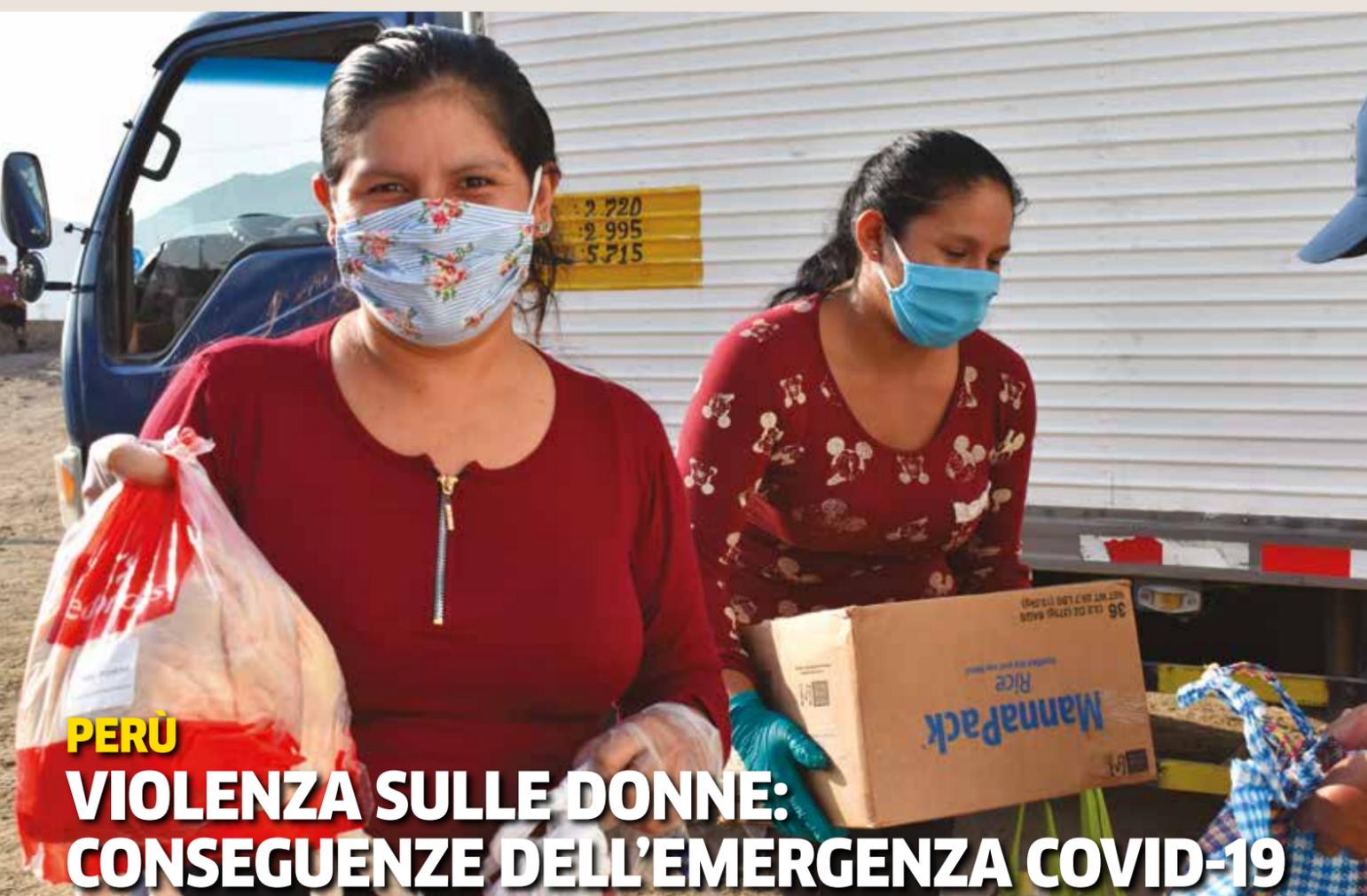
ma che porta nel cuore i loro sorrisi. Paolo è felice di sapere che potrà contribuire a realizzare i sogni di tanti piccoli rimasti orfani oppure privati delle opportunità educative di cui ogni bambino al mondo avrebbe diritto. Bambini che sanno sorridere delle piccole cose, nonostante la vita sia stata dura con loro. L'eredità di Paolo sarà il futuro di questi piccoli, e lui potrà rivivere nei loro sogni.



Fai come Paolo. Con la tua polizza vita a favore di Cesvi sarai un medico, un insegnante, un pilota... sarai la forza dei sogni di migliaia di bambini!

Per farlo è sufficiente recarsi presso un istituto bancario o assicurativo e depositare una somma di denaro (definita premio) indicando Cesvi Fondazione come beneficiaria in caso di morte. Questa scelta non pone nessun vincolo ed è modificabile in qualsiasi momento, proprio come il testamento olografo. La polizza vita non fa parte del patrimonio ereditario. Grazie a questo strumento, dunque, è possibile beneficiare enti come il Cesvi del premio maturato alla morte del contraente senza ledere i diritti degli eredi. È consigliabile informare l'organizzazione una volta stipulata la polizza oppure consegnare all'ente una copia del documento sottoscritto.

Per informazioni puoi contattare Cesvi al numero di telefono 035 2058066 oppure scrivere a monicalongaretti@cesvi.org



PERÙ VIOLENZA SULLE DONNE: CONSEGUENZE DELL'EMERGENZA COVID-19

All'inizio di novembre, in una serata caratterizzata dalle danze, le musiche e i canti di un antico rituale Inca, ha riaperto dopo quasi otto mesi di oblio il Machu Picchu, una delle Sette meraviglie del mondo moderno.

L'iconica città con le vestigia dell'impero Inca ha ricominciato ad accogliere i turisti, anche se con le dovute limitazioni, e lo ha fatto in grande stile, quasi per esorcizzare, con i riti del passato, i trascorsi più recenti e per aiutare il popolo peruviano a guardare con speranza al futuro. Tuttavia il Perù nel corso dell'epidemia si è dimostrato un Paese ancora debole, con un PIL che sta recedendo a ritmi record, lasciando la popolazione vulnerabile in una condizione di disperazione totale.

Lo sa bene Maria Poggi, coordinatrice del progetto Casa del Sorriso, che è punto di riferimento a Lima per ragazze adolescenti e giovani madri vittime di violenza familiare o della tratta, tra le persone più fragili anche nel contesto emergenziale. "Siamo molto preoccupati. In questi mesi abbiamo visto le istituzioni faticare enor-

memente per raggiungere le persone bisognose di aiuto. Il numero di ragazze minori d'età che sono rimaste incinte è impressionante. Si registrano aumenti di casi di tratta, di violenza, di femminicidio. L'inserimento lavorativo, infine, l'obiettivo prioritario del nostro progetto, rappresenta nel contesto attuale un grosso problema."

Ad attestare quella che è la situazione di un Paese già tristemente noto per essere uno dei primi al mondo per quanto riguarda i casi di violenza sessuale sono anche le comunicazioni della sezione peruviana di "Observa la trata", un osservatorio di cui fa parte anche Tejiendo Sonrisas, la ONG locale che gestisce con il supporto di Cesvi il progetto Casa del Sorriso. Con la pandemia – recitava un comunicato dello scorso luglio – "è aumentata la vulnerabilità di vari gruppi di persone (...), sfruttate dai trafficanti a fini sessuali o lavorativi (...). I casi di tratta sono cresciuti e continueranno a crescere a seguito della revoca delle misure di isolamento". A settembre, un altro comunicato confer-



mava che purtroppo, mentre il resto del Paese è rimasto a lungo come sospeso, "le mafie della tratta di esseri umani non si sono fermate e continuano ad approfittare della situazione, introducendo nuovi meccanismi di reclutamento basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione". In questo contesto, il progetto Casa del Sorriso ha accompagnato un totale di 36 ragazze nel superare il contesto emergenziale, affinché non

La condizione femminile in Perù

Il Perù è uno dei Paesi del mondo dove maggiore è la piaga della violenza nei confronti di donne e adolescenti. Il fenomeno, è stato ulteriormente alimentato dalla pandemia da Covid-19.

181.885 Casi di violenza di genere riportati ai CEM (Centros Emergencia Mujer): 181.885 nel 2019, di cui 57.261 a Lima. Il 31% delle vittime sono bambini o adolescenti.

4 cent/€ a persona contro la tratta Investimenti del governo centrale peruviano nella lotta alla tratta: 0,16 soles per persona (poco meno di 4 centesimi di euro) nel 2019.

35.000 decessi per Covid Mortalità per Covid: con oltre 35.000 decessi per 35 milioni di abitanti, il Perù è il 1° Paese al mondo per tasso di mortalità Covid rispetto alla popolazione

7 milioni persone che hanno perso l'occupazione Mercato del lavoro: tra febbraio e giugno, 7 milioni di persone hanno perso la loro occupazione, mentre altri 6,8 milioni hanno abbandonato il mercato del lavoro

soccombessero sotto il peso della forzata separazione dagli operatori, dai parenti e delle problematiche economiche.

Emblematico è il caso di Sonia, una giovane di 18 anni che ha alle spalle una triste vicenda familiare di violenza, a seguito della quale non ha più avuto rapporti con la madre, il patrigno, gli zii...

Sonia, dopo essere stata accompagnata dagli operatori di Tejiendo Sonrisas tramite psicoterapia e inserimento educativo, era sparita improvvisamente con lo scoprire dell'epidemia, per poi ricomparire nella selva peruviana, a Pucallpa, ad oltre 740 chilometri da Lima, incinta di una bimba e bisognosa di aiuto...

La ragazza sosteneva di subire violenza dal suo partner, rimasto senza lavoro, e mandava messaggi come questo: "Abbiamo fame, non abbiamo niente da mangiare". "La nostra psicologa l'ha seguita con grande assiduità, fino a che la situazione familiare è almeno apparentemente rientrata" – racconta Maria. "Con i fondi che le abbiamo inviato, Sonia ha potuto comprare in più occasioni banane, riso,

olio e pannolini per la bimba, che è nata e sta bene. Soprattutto, non si è sentita sola. In seguito, come è stato frequente nel suo percorso, la ragazza si è fatta più assente. La sua situazione è ancora precaria; speriamo pertanto che il suo non farsi sentire o non rispondere ai nostri messaggi voglia dire che tutto sta andando per il verso giusto". In lingua Quechua, Ma-

Paulina, beneficiaria del progetto Casa del Sorriso a Lima, insieme alle figlie e allo staff (foto scattata prima dell'emergenza Coronavirus).

Nella foto principale una donna beneficiaria del progetto Cesvi riceve aiuti alimentari durante l'emergenza Covid-19. Nella foto piccola: Marisol, un'altra giovane donna beneficiaria del progetto Casa del Sorriso, insieme al suo bambino.

EMERGENZA COVID, EMERGENZA SOCIALE

ORA
È TEMPO
DI AGIRE

In Perù sono pesantissime le conseguenze sociali, oltre che sanitarie, della pandemia da Covid-19.

Le sfide che Cesvi porta avanti nel Paese, come il progetto Casa del Sorriso, sono rese sempre più difficili dal contesto emergenziale.

Ragazze fragili e indifese rischiano di tornare vittime della tratta o di subire nuove violenze.

30 euro offri 1 intervento di supporto psicologico a una ragazza vittima di sfruttamento

87 euro garantisci per 2 settimane il fabbisogno di cibo e beni di prima necessità di una giovane madre e del suo bambino

120 euro contribuisci al percorso di istruzione/formazione professionale di una beneficiaria del progetto Casa del Sorriso

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060, oppure sul sito internet www.cesvi.org/dona-ora/





SOMALIA SFIDA ALLE EMERGENZE CHE METTONO IN GINOCCHIO IL PAESE

Sono 5,2 milioni le persone - di cui 3 milioni di bambini - che hanno bisogno di aiuto umanitario in Somalia, uno degli stati più fragili al mondo. Un Paese da sempre estremamente travagliato e colpito da incessanti conflitti interni a cui si accompagna la presenza ormai costante del cambiamento climatico. A complicare ulteriormente la situazione nell'ultimo anno si sono aggiunte la più grande invasione di locuste del deserto degli ultimi 25 anni e l'avvento della pandemia da Covid-19. Da tempo la Somalia è afflitta dalle conseguenze del cambiamento climatico che si manifesta con siccità e inondazioni sempre più frequenti, più intensi e non prevedibili che provocano danni ingenti. In questo contesto hanno trovato terreno fertile le locuste che distruggono le colture di vastissime aree in tempi velocissimi e causano gravi perdite di bestiame. Basti pensare che uno sciame di locuste può viaggiare per quasi 150 chilometri al giorno e divorare la stessa quantità di cibo di circa 35.000 persone. In un Paese come la Somalia dove l'agricoltura e l'allevamento sono le principali fonti di sostentamento per le comunità e pilastri dell'economia, questi fenomeni costringono la popolazione stremata ad abbandonare le proprie case per cercare rifugio in zone interne al Paese, o nei Paesi limitrofi, considerate più sicure. In tutta la Somalia si contano 2,6 milioni di sfollati interni. Ma non solo. Oggi la pandemia di Covid-19 rappresenta una sfida immane per un sistema sanitario già fragile e frammentato che rischia di non poter farsi carico delle persone più vulnerabili, e sta aggravando un'economia già in crisi. Le restrizioni attuate dal governo hanno colpito le (poche) attività

produttive, e la recessione economica globale ha dimezzato le rimesse annuali delle comunità somale all'estero destinate ai propri cari in patria. Tutti questi eventi non fanno altro che aggravare fortemente i pre-esistenti problemi legati alla fame e alla malnutrizione infantile. L'Indice Globale della Fame 2020 stima infatti che la Somalia abbia un livello di fame allarmante: 2,1 milioni di persone vivono una crisi alimentare acuta, e il 12,2% dei bambini muore prima di aver compiuto 5 anni - il valore più alto al mondo - anche a causa di epidemie ampiamente diffuse come colera, morbillo e malaria. Affrontare tali problemi è complesso ed è necessario trovare risposte integrate. Per questo Cesvi in Somalia è da anni impegnata contestualmente nei settori della salute, nutrizione, sicurezza alimentare, igiene e accesso all'acqua potabile, così da migliorare la capacità delle comunità locali di reagire a shock sempre più ricorrenti. Nell'ultimo anno Cesvi ha aiutato 500.000 persone ad affrontare queste sfide, affinché sappiano prevedere quando una minaccia è in arrivo e attuino azioni concrete per contenere i danni e poter sopravvivere. Non solo, Cesvi ha operato per garantire cure e cibi

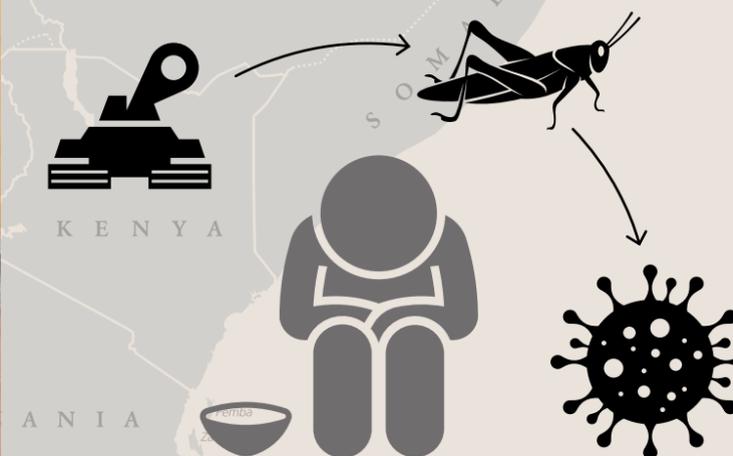
adeguati e sufficienti a oltre 25.000 bambini e 20.000 donne incinte, fornendo servizi ostetrici nelle aree rurali, diagnosi e cura di malattie, vaccinazioni e trattamenti nutrizionali potenziati. In particolare quest'anno Cesvi è stata impegnata nella risposta all'emergenza inondazioni e Covid-19. Nel distretto di Beletweyne è intervenuta con un programma integrato che ha garantito immediata assistenza alimentare e aiuto umanitario a oltre 4.000 famiglie delle comunità fluviali di Hiran, colpite da ingenti inondazioni. Si è schierata in prima linea nella



INDICE GLOBALE DELLA FAME 2020

L'Indice Globale della Fame 2020 mostra che la fame è ad un livello moderato, ma resta alto l'allarme in oltre 50 paesi.

Le conseguenze socio-economiche dell'emergenza Covid-19, insieme all'impatto del cambiamento climatico e alle invasioni di locuste potrebbero peggiorare notevolmente la sicurezza alimentare globale.



Nella foto principale: due mamme si prendono cura dei propri figli in uno dei centri sanitari di Cesvi.

Sotto: una comunità in Somalia esulta per l'apertura di una nuova fonte di acqua potabile attivata da Cesvi.

prevenzione e lotta al Coronavirus attraverso la distribuzione di dispositivi di protezione individuale per soccorritori e beneficiari e kit igienici per le famiglie; attraverso la riabilitazione di fonti di acqua potabile e la costruzione di postazioni per il lavaggio delle mani; con l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione per creare consapevolezza sull'importanza dell'igiene e della prevenzione. I risultati di questo impegno a 360 gradi sono tangibili, ma rimane ancora molto da fare in Somalia, e non solo. È sempre più chiaro ormai che protezione dell'ambiente, lotta al cambiamento climatico e cura della salute umana siano interconnessi. Esseri umani, piante, animali e i loro ambienti condivisi - terra, acqua e aria - sono un tutt'uno. Da anni siamo consapevoli che stiamo ferendo gravemente la Terra, la nostra casa comune, compromettendo la nostra stessa vita. Stiamo rendendo il nostro pianeta sempre più inospitale e alcune popolazioni già oggi si trovano a non avere più i mezzi per vivere. Per operare un vero cambiamento e garantire un mondo più equo e giusto, è quindi urgente e necessario rimettere al centro delle nostre azioni un nuovo equilibrio tra salute umana e cura del pianeta.

EMERGENZA SOMALIA: AIUTACI A GARANTIRE SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE ALLA POPOLAZIONE SOMALA

ORA
È TEMPO
DI AGIRE

La Somalia sta affrontando numerose crisi dal punto di vista della salute, della fame e dell'economia. L'avvento della nuova pandemia di Coronavirus sta avendo gravi conseguenze non solo dal punto di vista della salute, ma anche dal punto di vista socio-economico, aggravando così il livello di sicurezza alimentare del Paese.



Aiutaci a proteggere la vita di migliaia di persone



27
euro

Doni 40 giorni di trattamento a base di cibo terapeutico e salvi un bambino



53
euro

Doni beni di prima necessità a una famiglia alluvionata



100
euro

Sostieni l'acquisto di dispositivi di protezione per il personale sanitario

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** sul c/c intestato a Cesvi Onlus presso Intesa Sanpaolo IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060, oppure sul sito internet www.cesvi.org/dona-ora/

Bilancio 2019

UN ANNO PIENO DI NUOVE SFIDE



“Il 2020 sarebbe stato l’anno per festeggiare i 35 anni di Cesvi, ci stavamo preparando ad organizzare eventi vari per coinvolgere i nostri sostenitori ma, ahinoi, a inizio 2020 siamo stati travolti dall’emergenza Covid-19 che ha sconvolto la comunità mondiale e colpito più duramente che altrove proprio il territorio dove Cesvi ha radici, Bergamo e la sua provincia.”

Così la Presidente Cesvi, Gloria Zavatta, introduce la lettera di apertura del Rapporto Annuale Cesvi 2019, pubblicato a luglio 2020.

Nella fotografia: Comunità indigena beneficiaria degli interventi Cesvi di conservazione e sviluppo della Foresta amazzonica del Perù.

Dalla Mission di Cesvi alla pratica quotidiana mediante interventi in 22 paesi, il Rapporto Annuale è il racconto di un anno di attività. 121 progetti di emergenza e/o di sviluppo in 4 continenti, con più di 26 milioni di euro raccolti nell’ultimo anno, che hanno coinvolto direttamente più di 865mila persone, e indirettamente quasi 3,5 milioni.

Con il programma di aiuto in Mozambico, devastato dal Ciclone Idai a inizio 2019, Cesvi ha supportato 5.000 famiglie colpite dall’emergenza improvvisa, ma costante e crescente è anche l’intervento in contesti di crisi prolungata, da Haiti alla Somalia, al Pakistan dove Cesvi continua a dare una risposta multisettoriale alle popolazioni più duramente colpite da calamità naturali e conflitti, e talvolta da tutte queste emergenze insieme.

I numeri del bilancio 2019: 121 progetti in 4 continenti, 22 paesi di intervento, quasi 1 milione di persone assistite.

Anche nei settori dello Sviluppo rurale o della Protezione ha rafforzato il suo impegno nei diversi Paesi in cui opera: dallo Zimbabwe al Perù, dal Sudafrica al Libano, con interventi mirati volti a supportare i processi di sviluppo economico e sociale e di protezione da ogni forma di violenza, come nelle Case del Sorriso, programma multi-paese dove risponde alle esigenze di bambini e donne a rischio di maltrattamento e abuso.

“Le capacità e le conoscenze maturate da parte di Cesvi in oltre 35 anni di esperienza nei contesti più complessi, al servizio delle comunità più bisognose, con interventi mirati sulle specifiche esigenze e necessità di ciascuno, sono trasferibili ed efficaci nell’affrontare anche alcune problematiche italiane ed europee” afferma Piersilvio Fagiano, Direttore Generale Cesvi. È con

questo spirito che nel 2019 Cesvi ha rafforzato il suo impegno anche in Italia, a favore ancora una volta dei più vulnerabili, bambini a rischio di maltrattamento e trascuratezza.

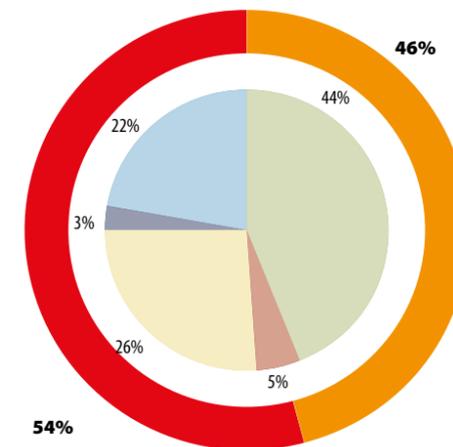
“Solo valorizzando la nostra storia ed esperienza fatta di basi solide e radici profonde, possiamo guardare al futuro, promuovere il cambiamento e innovare”, continua Piersilvio Fagiano e per fare ciò *“fondamentale è lo sviluppo di sempre migliori capacità di coordinamento con gli altri attori coinvolti nel sistema in cui ci proponiamo di operare”.*

Operare con la massima integrità e onestà rispettando e promuovendo principi etici, di legalità, correttezza e responsabilità sociale, è l’impegno assunto da Cesvi che nel 2019 ha lavorato per migliorare la propria trasparenza. *“Anche nel 2019 abbiamo continuato a rispettare e far rispettare il Codice Etico della nostra organizzazione”* commenta Gloria Zavatta, *“e abbiamo rafforzato il sistema di safeguarding volto alla prevenzione di abusi nei riguardi dei soggetti più esposti negli ambiti dove operiamo”.*

La crisi sanitaria, economica e sociale causata dalla pandemia di Covid-19 ha già segnato inevitabilmente le attività di Cesvi in questo anno 2020. Grazie al pragmatismo e alla costante analisi e valutazione del suo operato, Cesvi ha affrontato con determinazione la prima ondata pandemica sia a Bergamo, diventata città simbolo in Italia e nel mondo, che in tutti gli altri paesi in cui opera. E lo stesso continua a fare di fronte alle nuove e crescenti criticità, senza mai perdere di vista quelle già esistenti. Grazie alla forza di chi crede in Cesvi, dei donatori al suo fianco, si ripropone di raccontare anche nel 2021, il costante impegno per un unico grande obiettivo che ha sempre guidato l’organizzazione in questi 35 anni: non lasciare indietro nessuno.

Rapporto Annuale completo su www.cesvi.org.

IMPEGNO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SETTORI STRATEGICI



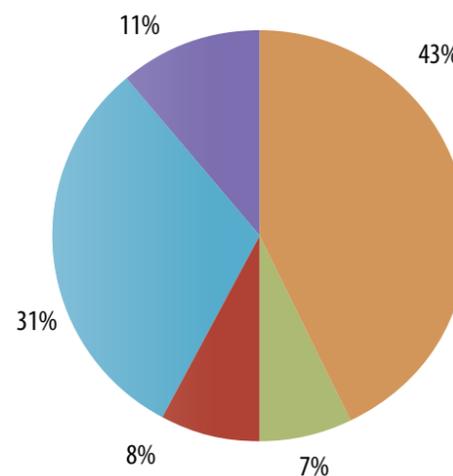
TIPOLOGIA DI INTERVENTO

EMERGENZA SVILUPPO

SETTORI STRATEGICI

SVILUPPO RURALE SALUTE
SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE
PROTEZIONE

IMPEGNO NEL MONDO



AFRICA SUBSAHARIANA MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA
ASIA EUROPA
AMERICA LATINA E CARAIBI

UN POZZO PER LA VITA!

In Paesi come **Haiti** e la **Somalia**
la **siccità** colpisce duramente
la popolazione da anni.

**Aiutaci a portare acqua e a restituire
la vita a migliaia di bambini!**

EMERGENZA ACQUA

Chiama subito il numero **035 20 58 066**
o scrivi a **monicalongaretti@cesvi.org**
per costruire il tuo pozzo d'acqua!

- Costruisci insieme a noi un acquedotto,
un pozzo, una fonte d'acqua.
- Con un contributo di 5.000, 2.500
o 1.000 euro garantiremo acqua pulita.
- Potrai inserire una targa con il tuo nome
o quello della persona cara
a cui desideri dedicare il tuo gesto straordinario.